



Libri per viaggiare
con la fantasia 7+

IL VOLO DELLA STREGHETTA

IL RITORNO DI MADAMA MERAVIGLIA



a cura di
Mariapia L. Crisafulli



MACABOR

Il volo della stregghetta
Collana di narrativa per l'infanzia
16

Mariapia L. Crisafulli
(a cura di)

IL RITORNO DI MADAMA MERAVIGLIA

Macabor

2019 – MACABOR
Prima Edizione
Francavilla Marittima (CS)
macaboreditore@libero.it
www.macaboreditore.it

Le illustrazioni del libro sono di *Sabrina Sapienza*

Introduzione

La Meraviglia è un miracolo; ha il potere di trasformare, sconvolgere il quotidiano. Come? Modificando il nostro sguardo. Riconsegnandoci gli “occhi della prima volta” e ridisegnando sul nostro volto, spesso triste e annoiato, il sorriso limpido, ingenuo e fiducioso che avevamo da bambini. Lei è stata la scintilla dei filosofi, il *fin dei poeti*, l’ “*eureka!*” degli scienziati: il motore immobile – sì, possiamo dirlo a gran voce – del progresso umano. C’è sempre stata: c’era una volta ma... c’è ancora?

Ecco una domanda a cui dover rispondere, e questo, cari lettori, è già buona cosa: dove ci sono domande, dove nascono, entusiasti, i nostri “perché?” lì c’è *Madama Meraviglia*; la curiosità è il suo regno. A questa domanda, però, non risponderò io: sarà compito dei protagonisti delle sei storie che andrete a leggere o ad ascoltare nelle pagine che seguono raccontarci le sorti della nostra Madama, in tutte le sue infinite espressioni. Perché lei ha tanti volti, tutti bellissimi e luminosi.

Conosce tante storie, tutte straordinarie. Colora ogni realtà, persino la più grigia e all'apparenza insignificante. Per questo la incontrerete attraverso più sguardi, anche diversi tra loro: quello di **Molly**, quando scopre, grazie alla promessa di un pesciolino, che la magia è più reale e concreta di quanto sembri; di **Io**, quando s'accorge, incontrando un nuovo amico, che un mondo diverso e più *umano* è possibile; di **Abeba**, che fa un lungo e miracoloso viaggio “nella parte giusta del mondo” alla ricerca di un talismano salvifico; di **Sophie**, che imparerà la bellezza e la necessità della non-routine; della **Fata Serafina**, quando scopre il valore del proprio ruolo nella vita, sua e degli altri; di **Ale**, che sfida i Signori delle Nuvole e comprende quanto la natura abbia bisogno di rispetto, cura e attenzioni.

E attraverso questi sguardi conoscerete anche sei autori *meravigliosi*, perché capaci, attraverso le loro parole, di richiamare nel mondo letterario e in quello reale proprio Madama Meraviglia, in tutto il suo antico e rinnovato splendore: **Pina Abate, Chiara Giuffrida, Maria Lilly Morabito, Luisa Pecchi, Maurizio Raneri e Sabrina Sapienza.**

Concludo questa riflessione con un augurio ai piccoli e, soprattutto, ai grandi lettori (perché anche gli adulti hanno bisogno delle fiabe, sebbene facciamo finta di non saperlo): che queste storie possano farvi ritrovare, qualora si fosse nascosto da qualche parte, il fanciullino che vive in voi; quello sorridente che osserva il mondo con “gli occhi della prima volta” citati all’inizio.

Lo scopo della Meraviglia, lo ripeto, è soprattutto questo: mantenere accesa la capacità di stupirsi, incoraggiandoci a immaginare, rintracciare, inseguire un *totalmente altro* rispetto alla realtà che possa risvegliare qualsiasi entusiasmo sopito o sacrificato alla routine. Lei ci aiuta a sognare, e cos’è un sognatore se non un adulto rimasto bambino?

Buona lettura!

Mariapia L. Crisafulli

Luisa Pecchi

MOLLY E IL PESCIOLINO DEI DESIDERI



Molly si annoiava. La giornata era grigiolina, né calda né fredda, appena un po' immobile. Il bosco dietro casa rimandava il suono dei colpi d'ascia: suo babbo, che tagliava la legna. Da dentro, arrivava il borbottio della pentola traboccante marmellata di more. La solita, per la verità. Uffa! Decise di andare al fiume...

Il fiume! Così trasparente, tutto salti e schizzi e, a volte, una pozza per metterci dentro i piedi nelle giornate calde. Si vedevano pesciolini argentati, piccoli piccoli. O delle raganelle. Qualcuno diceva di aver visto le fate d'acqua, ma molto tempo prima, quando il fiume si chiamava *rivo*.

Molly prese un bastone, un secchio, un pezzo di corda e un po' di pane intinto nell'olio, come le aveva detto una volta il nonno, e si avviò per provare a pescare. Ami? Non ne aveva, di ami. Avrebbe attirato i pesciolini vicino e li avrebbe guardati mangiucchiare l'esca. Tutto qui. Sempre meglio che starsene seduta sul gradino davanti a casa.

Quando arrivò al fiume, uscì un raggio di sole dorato che illuminò l'acqua e uno dei suoi sandali. Si sedette su un sasso coperto di muschio, diede un'occhiata intorno in cerca di fate (ma lei non ne aveva mai viste), vide la macchia bianca di un capriolo in fuga, e calò in acqua la corda col pezzo di

pane legato in fondo. Il raggio di sole era sole pieno, ora, e il fiume scintillava. Forse si era distratta, o appisolata, fatto sta che, all'improvviso, sentì uno strattone e vide un grosso pesce (più o meno come uno dei suoi piedi!), attaccato alla cordicella. Si divincolava e nei guizzi cambiava di colore: oro, blu cobalto, verdino, perfino un po' di rosso. Non stava fermo, ma non riusciva a scappare.

Molly prese il secchio e tirò su un po' d'acqua, senza mollare mai il pesce. Poi cercò di infilarcelo dentro. Ecco perché non scappava! Divincolandosi, si era tutto avvolto nella corda. Poverino! Mentre cercava di liberarlo, benché fosse piuttosto difficile tanto si muoveva, sentì un suono, una musica quasi, chissà, ma così gentile e supplichevole:

Lasciami andare, non voglio fermarmi lasciami andare lasciami andare.

(...le parole le immaginò, i pesci non cantano di certo.)

“*Lasciami andare...* Dici bene tu, ma ora ti ho pescato, caro mio”.

E la musica continuava, leggera, dentro la sua testa, finché, a un certo punto, sentì una VERA voce, che VERAMENTE implorava:

- Se mi lasci andare, esaudirò tre tuoi desideri
- Come nella favola?